

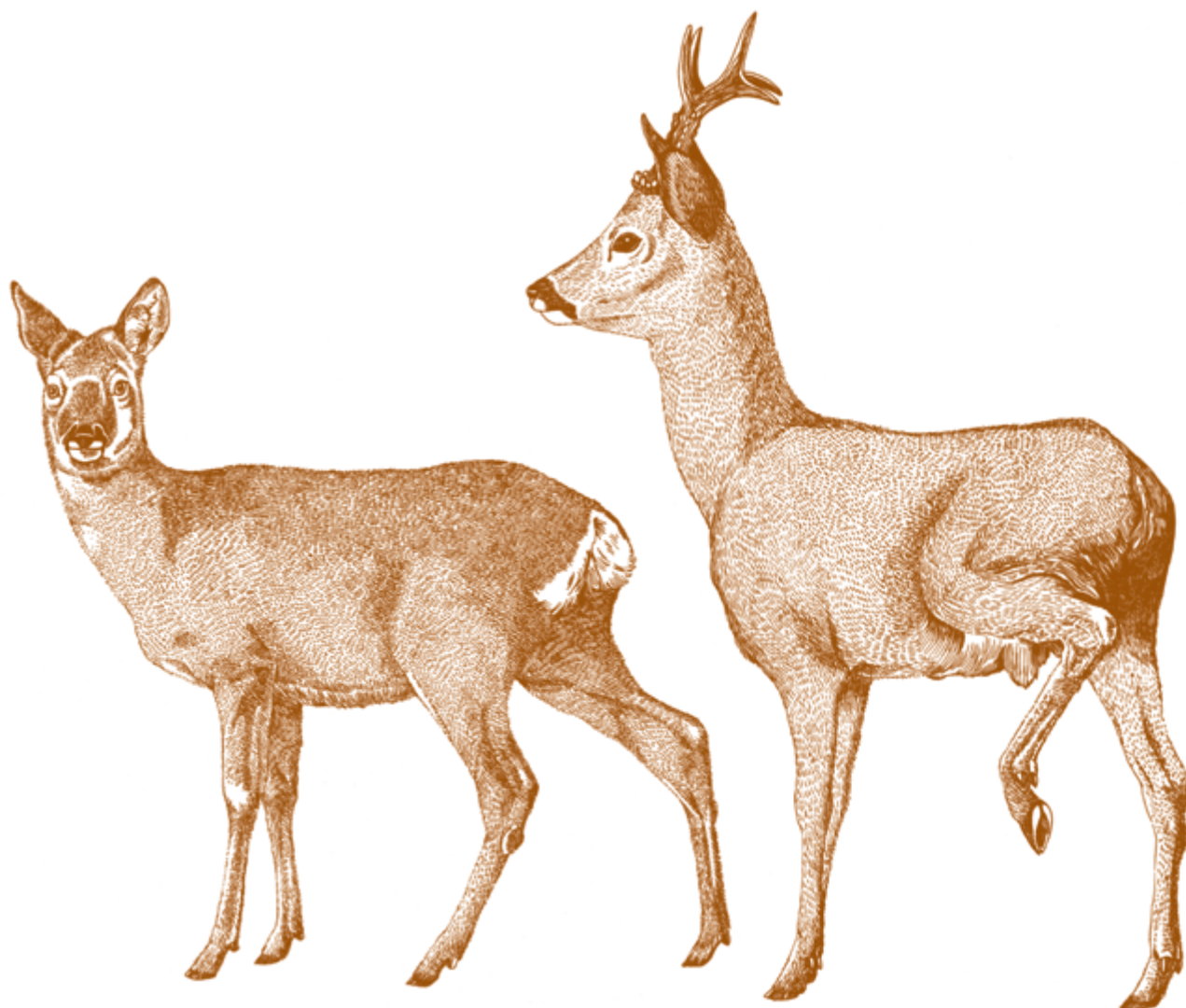


FAUNA SELVATICA

Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente
Ufficio della caccia e della pesca

IL CAPRIOLO

Capreolus capreolus



Distribuzione e habitat

L'habitat preferito è la zona boschiva con pascoli, possibilmente in zone collinari o di pianura. Non gradisce i versanti ripidi e scoscesi, motivo per cui la sua presenza in regioni come la Valle Maggia o Val Verzasca è più debole. Inoltre, data la sua corporatura esile e l'altezza soffre notevolmente l'aumento della coltre nevosa che ne ostacola lo spostamento (l'energia necessaria al movimento nella neve aumenta esponenzialmente, per cui dev'essere disturbato il meno possibile, in particolare durante il periodo invernale!).

Cenni storici

Il capriolo è riapparso in modo naturale nel nostro Cantone nel corso del 19esimo secolo. La sua diffusione è stata favorita e accelerata da immissioni effettuate in varie valli, dapprima in Leventina (1933-35) e in anni più recenti in Valle Verzasca, Valle Maggia, Onsernone e Centovalli. La caccia è stata aperta per la prima volta a titolo sperimentale nel 1961 in Leventina e Blenio.

Ecologia

I caprioli sono fedeli e legati ad un determinato territorio. Quelli che soggiornano al limite superiore del bosco in caso di forti nevicate effettuano spostamenti verso il basso, tuttavia, una volta scomparsa la neve, rioccupano la zona utilizzata in precedenza.

Di giorno nascosto nei boschi

L'attività del capriolo è strettamente sincronizzata con l'alba e il tramonto, ma a differenza del cervo la sua attività si protrae maggiormente al mattino ed inizia prima alla sera. Durante questi periodi esce sovente allo scoperto in pascoli, prati o radure. Le ore diurne le trascorre invece in gran parte al riparo, nascosto nei boschi. L'attività notturna è sovente interrotta da fasi di riposo.

Comportamento territoriale

Il capriolo ha un comportamento territoriale e gli individui adulti risiedono stabilmente in aree ben definite generalmente di dimensioni maggiori nei maschi. Il suo comportamento è diverso a dipendenza delle stagioni. In inverno tende a riunirsi in gruppi numerosi senza distinzione di sesso, in particolare nelle zone agricole mentre nelle zone boschive si osservano sovente gruppi di piccole dimensioni (famiglie). Nella primavera-estate gli animali sono più solitari e si osservano principalmente gruppi composti dalla femmina con i piccoli o, durante il periodo degli amori, dal maschio con la femmina.

Nascite in maggio/giugno

La particolarità della femmina del capriolo è la pausa embrionale. Le femmine vengono fecondate in luglio-agosto ma non sviluppano l'embrione solo in gennaio. Quelle che non sono state fecondate possono avere un secondo periodo di estro in novembre e in questo caso il periodo di gestazione si svolge normalmente senza pausa embrionale. I piccoli nascono dalla metà di maggio alla metà di giugno. Le femmine partoriscono all'età di 2 anni e in seguito la nascita di 2 piccoli all'anno sembra essere la re-

gola. A differenza del camoscio, il piccolo del capriolo non segue la madre nella sua attività ma rimane nascosto fra l'erba e la madre lo raggiunge più volte al giorno per allattarlo. Ciò crea sovente una elevata mortalità, in particolare negli ambienti agricoli, dove l'utilizzo di macchinari causa la morte dei piccoli che, sicuri del loro mimetismo, non si muovono dal rifugio.

Rapporto 1:1.5 per le femmine

La dinamica di popolazione del capriolo è favorita da una maturità sessuale precoce e dal parto di due piccoli. Il rapporto fra i sessi è a favore delle femmine (1:1.5) e una popolazione, in condizioni favorevoli, può aumentare molto velocemente. Non bisogna tuttavia dimenticare che la mortalità giovanile può essere importante e in particolare nel nostro Cantone, dove inverni con nevicate abbondanti possono incidere negativamente sugli effettivi. I caprioli sono inoltre vittime di incidenti e rimangono spesso investiti da treni e automobili, soprattutto durante il periodo invernale - primaverile. La stima degli effettivi risulta difficile e i vari metodi utilizzati, nessuno dei quali sembra dare risultati validi, portano generalmente a sotto stimare la popolazione.

2



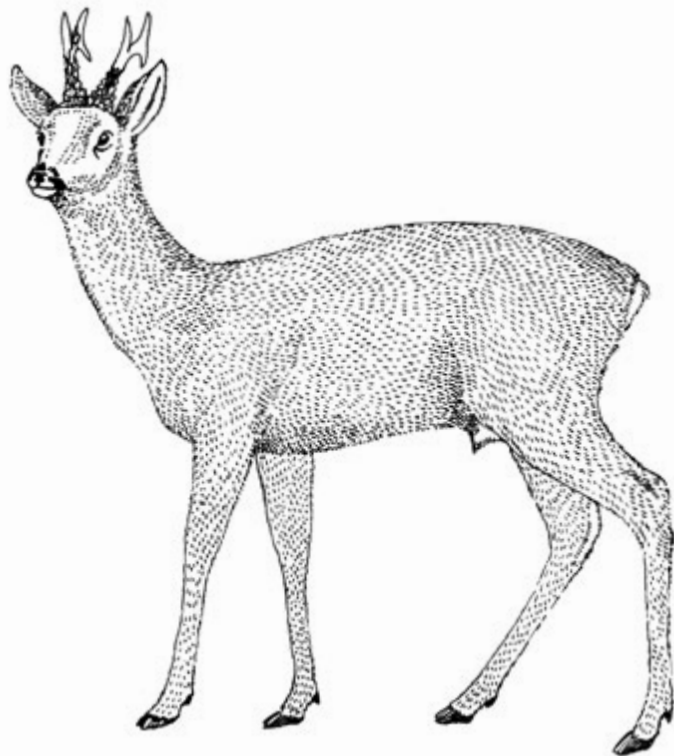
wikipedia.org



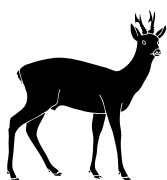
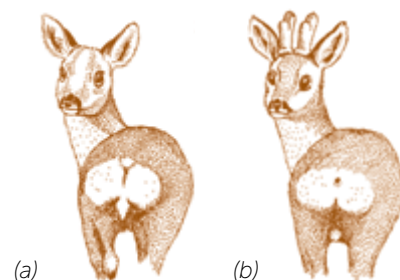
wikipedia.org

Aspetto

Il capriolo è un mammifero di taglia media e i due sessi si distinguono poco nelle dimensioni. Pesa circa 20 kg. Il maschio, durante il periodo estivo e autunnale, porta dei palchi, che perde durante l'inverno. La loro forma e dimensione dipende piuttosto dalle condizioni alimentari e dalla densità della popolazione.



Differenza nel disegno dei posteriori fra femmina (a) e maschio (b). Questa differenza è importante per distinguere il sesso quando i maschi perdono le corna.



I Palchi e l'età

I palchi dei caprioli maschi cadono fra ottobre e dicembre e la perdita avviene prima negli animali più vecchi. La crescita è determinata dall'attività ormonale e inizia a partire dal mese di gennaio. Nel corso di aprile i palchi perdono il velluto.

In base alle caratteristiche dei palchi (numero di punte, forma o robustezza) non è possibile determinare l'età di un animale. Nei piccoli dell'anno una piccola crescita dei palchi inizia dall'età di 3-4 mesi. Un capriolo di un anno ha generalmente delle corna meno sviluppate ma può anche presentare un palco con più punte. A partire dai due anni si possono avere trofei con due o più punte e lo sviluppo è determinato dal nutrimento durante l'inverno e dalle condizioni dell'animale.



Agile

Anche il capriolo, come altri ungulati è adatto alla corsa e i suoi arti si sono sviluppati a questo scopo. Può infatti saltare barriere di 2 metri di altezza e anche 7-8 m in lunghezza.

Come nel cervo particolarmente sviluppati sono il senso dell'udito e dell'odorato. L'apparato digerente è quello tipico dei ruminanti. Il capriolo tuttavia rispetto al cervo necessita di una pastura più ricca di sostanze nutritive e, data la mole ridotta, non può accumulare grosse scorte di grasso sotto la pelle. Il segnale acustico emesso più di frequente è l'abbaiato, simile a quello di un cane. Esso viene ripetuto più volte di seguito e rientra probabilmente nei segnali di allarme. È generalmente utilizzato più dal maschio che dalla femmina.

Relazioni con l'uomo

Come gli altri ungulati anche il capriolo ha pochi nemici naturali: in Ticino l'aquila reale e la volpe, possono talvolta attaccare i piccoli, mentre a livello svizzero il lupo e la lince.

Quali fattori di mortalità, oltre ai pochi predatori, vanno aggiunte cause naturali e gli incidenti causati dall'uomo. Non bisogna dimenticare che il capriolo è una specie con una costituzione esile e quindi soffre in particolare gli inverni con nevicate abbondanti che ne limitano notevolmente i movimenti. Inoltre la presenza nei pressi delle strade ne fa la specie più soggetta agli incidenti stradali e ferroviari. Da aggiungere

ancora le morti causate dai cani e quelle dei piccoli durante le attività agricole di sfalcio. In Svizzera nel 2007 sono stati oltre 14'000 i caprioli trovati morti su un effettivo di circa 131'000 capi; il 58% è rimasto vittima del traffico motorizzato.

Danni

Il capriolo può causare danni finanziariamente importanti alle vigne, agli alberi da frutto o alle colture agricole.

Risarcimenti e sussidi

Il risarcimento del danno è previsto unicamente per chi dichiara un reddito agricolo (art. 65 Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, RALCC).

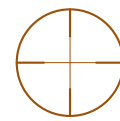
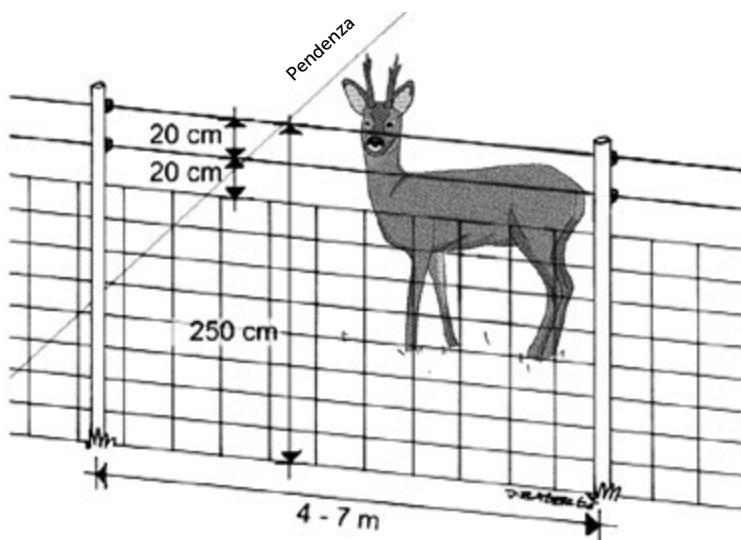
Sono esclusi risarcimenti in caso di mancata adozione di misure di prevenzione che ragionevolmente si potevano pretendere (art. 35 Legge sulla caccia e sulla protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici). Lo Stato accorda a chi dichiara un reddito agricolo un sussidio massimo pari all'80% della spesa d'acquisto di materiale destinato all'esecuzione di opere necessarie alla protezione di colture agricole (art. 62 RALCC).

Consigli pratici

Protezione con recinzioni

L'ungulato in questione è in grado di spiccare salti molto alti. La posa di alte reti metalliche fisse con fili di ferro supplementari alla sommità aumentano la loro efficacia. Le stesse hanno però lo svantaggio di ostruire il passaggio della fauna selvatica e di avere un impatto negativo sul paesaggio. L'altezza delle recinzioni deve essere adattata alla morfologia

del luogo: in alcuni casi, può essere necessaria un'altezza di 2.50 m per compensare la pendenza del terreno. Per evitare che i caprioli passino sotto la recinzione, è assai utile fissare degli ancoraggi in metallo nel terreno (picchetti, ferri a U, ecc.). A seconda dei casi, è importante valutare se è necessaria una recinzione permanente in rete metallica o una recinzione elettrificata mobile.



Gestione venatoria

Il Consiglio di Stato, sentiti i servizi cantonali competenti, i Comuni, le associazioni ambientaliste e venatorie, gli enti e le associazioni che dimostrano interesse e con il preavviso della Commissione consultiva sulla caccia ogni anno stabilisce le regole per l'esercizio della caccia. Con il Regolamento vengono fissati i periodi di caccia e le modalità di cattura (periodi, orari, specie cacciabili, numero di capi, ecc.). Solo chi ha partecipato al corso di formazione e ha superato l'esame ottiene la patente di caccia.

IMPORTANTE:

MAI TOCCARE I PICCOLI TROVATI NEL BOSCO O NEI PRATI E CHE SEMBRANO APPARENTEMENTE ABBANDONATI. LA MADRE TORNERÀ SICURAMENTE A CERCARLI.

Impressum

Il capriolo
Scheda
informativa
Nr. 03

Editore

Dipartimento del territorio,
Repubblica e Cantone del Ticino

Autore

Ufficio della caccia e della pesca,
Divisione dell'ambiente,
Dipartimento del territorio

Testi

Fabio Croci,
Ufficio della caccia e della pesca

Coordinamento e adattamento testi

Katia Balemi, capo staff
Divisione ambiente

Francesco Del Priore,
Servizi generali del DT

Fonti

"Cacciare in Svizzera"
Verso l'esame di idoneità alla caccia a cura della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca svizzeri, Zurigo, 2012
www.ti.ch/caccia

Progetto grafico e illustrazioni

www.centralstudio.ch

Fotografie

Se non specificato:
Ufficio della caccia e della pesca

Per ulteriori informazioni

Ufficio della caccia e della pesca
6500 Bellinzona

tel. 091 814 28 71
fax 091 814 28 79

e-mail dt-ucp@ti.ch
www.ti.ch/caccia
www.ti.ch/pesca

© Dipartimento del territorio, 2014
www.ti.ch/caccia

ti Dipartimento del territorio